



*Ministero del Lavoro,
della Salute
e delle Politiche Sociali*

L'approccio zooantropologico alla pet therapy



Cos'è la zooantropologia

La zooantropologia è quella disciplina che studia la relazione uomo-animale e si pone come obiettivi di:

- migliorare l'approccio con l'animale e l'integrazione dell'animale nell'ambito sociale e familiare;
- utilizzare la relazione con l'animale per ottenere effetti positivi sull'uomo.

Secondo la zooantropologia la relazione con l'animale non deve essere valutata sotto il profilo delle prestazioni, come avviene in zootecnia, ma per i "contributi al cambiamento" della persona.



Per la zooantropologia l'animale deve essere considerato come alterità, ossia rispettato come soggetto e come diverso ovvero come "partner di relazione", evitandone sia la strumentalizzazione che l'antropomorfizzazione.

I contributi migliorativi non derivano da qualità generiche imputabili all'animale, bensì dalle attività di relazione che con esso si instaurano. Pertanto i rapporti referenziali variano a seconda delle attività di relazione che si mettono in atto.

Alcune attività di relazione hanno effetti calmanti, altre stimolanti, altre ancora decentrative o capaci di aumentare l'autostima; alcune apportano competenze alla persona o la aiutano nelle attività di autonarrazione, altre favoriscono la socializzazione o la cura di sé.

Nelle attività di zooantropologia l'animale è coinvolto, non utilizzato.



Cos'è la pet therapy




La pet therapy consiste in attività di sostegno terapeutico, che si attuano attraverso l'utilizzo della relazione uomo-animale domestico.

I servizi di pet therapy, realizzato secondo l'approccio zooantropologico, si basano sulla prescrizione di specifiche interrelazioni con l'animale, che variano a seconda degli obiettivi che il medico curante prescrive per il proprio paziente.

Pertanto possiamo definire la pet Therapy come un servizio:

- tarato sui bisogni della persona;
- teso a facilitare un percorso di miglioramento delle condizioni di salute;
- realizzato attraverso attività di relazione con gli animali.

A rider wearing a black helmet and a white long-sleeved shirt is riding a black horse. The background shows green trees and a clear blue sky. In the lower right, there are white poles with flags, one of which is red. Three white horseshoe icons are overlaid on the image.

I benefici apportati dalla relazione con gli animali riguardano:

- la promozione del benessere della persona, agendo sulle diverse leve motivazionali, emozionali, cognitive, funzionali;
- l'integrazione sociale e affettiva della persona, agendo sulle leve relazionali, di autostima e comunicative;
- la facilitazione di processi riabilitativi, mitigando i carichi dei problemi in essere o favorendo percorsi compensativi;
- il supporto alle attività terapeutiche vigenti, aumentandone l'efficacia o l'efficienza

La relazione con l'animale presenta delle importanti valenze di tipo educativo, stimolativo, di sostegno, di decentramento e di indirizzo. In altre parole è in grado di apportare importanti contributi di arricchimento (referenze) per poter favorire un percorso migliorativo della persona.

I fruitori dei servizi di pet therapy sono molteplici e varie sono le condizioni problematiche di salute che trovano giovamento con questo tipo di attività. Autismo, Alzheimer, deficit dell'attenzione, tossico dipendenza, anoressia-bulimia, disturbi mentali, schizofrenia, problemi di

integrazione sociale, disagio affettivo, depressione, sindromi ansio-gene, disturbi ossessivo-compulsivi, ne sono degli esempi

La pet therapy

apporta dei miglioramenti solo se adegua il proprio intervento ai particolari bisogni di ogni paziente, nella sua specificità, patologica e biografica, e quindi solo se mette a punto attività di relazione coerenti e sinergiche con gli obiettivi terapeutici vigenti



Le attività, per essere benefici, non possono essere attuate in modo generico perché non è vero che l'animale fa bene in quanto tale o che la relazione con l'animale porti in superficie ciò che c'è di meglio nella persona. Tale visione semplicistica rischia di compromettere le potenzialità applicative della relazione con l'animale e talvolta persino di dar luogo a effetti tutt'altro che positivi per il paziente.

I servizi devono essere predisposti, in accordo con il medico curante che ha in carico il paziente, da un'equipe multiprofessionale costituita da medici specialisti, psicologi, medici veterinari ed educatori.



Dove può essere realizzata

Le attività di relazione con gli animali possono essere realizzate in centri appositi, quali i poli zooantropologici, o essere ospitate all'interno delle strutture di ricovero del paziente, quali strutture socio-assistenziali, centri di salute mentale, case famiglia, comunità di recupero, o ancora essere organizzate presso l'abitazione dei pazienti.



La scelta degli animali coinvolti nei servizi di pet therapy.

L'ammissione degli animali ai servizi di pet therapy deve essere sottoposta alla valutazione di **medici veterinari**.

In particolare tutti gli animali coinvolti:

- devono essere valutati da un medico veterinario comportamentalista, secondo precisi parametri riguardanti la perfetta socializzazione, l'ottimo livello di socievolezza, la competenza nella realizzazione delle attività previste e la capacità di stare nel contesto situazionale previsto;
- devono essere monitorati sotto il profilo igienico-sanitario da un medico veterinario, rispetto al loro

stato di benessere generale e alla mancanza di patologie trasmissibili all'uomo. I requisiti per la tutela del benessere psicofisico degli animali coinvolti devono essere verificati periodicamente secondo il parere del medico veterinario;

- possono essere ammessi a programmi



di pet therapy solo animali appartenenti a specie domestiche (es. cani, gatti equini, suini, bovini, ovi-caprini, conigli).

Riferimenti normativi

"Accordo 6 febbraio 2003" tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy.

L'articolo 9 del succitato Accordo prevede che, al fine di agevolare un'ampia diffusione della pet-therapy, le Regioni e le Province autonome promuovano l'adozione di iniziative intese a agevolare il contatto delle persone, in particolare anziani e bambini, siano esse ospitate presso strutture residenziali, quali case di riposo e strutture protette, o ricoverate presso istituti di cura, con l'animale da compagnia di loro proprietà o animali comunque utilizzabili per la pet therapy.

"Carta Modena", siglata nel 2002, rappresenta il testo di riferimento dell'approccio zooantropologico,

tale documento ha ricevuto il patrocinio del Ministero della Salute, quello della FNOVI (federazione nazionale ordini medici veterinari italiani), della SCIVAC (società culturale italiana veterinari per animali da compagnia), della SIUA (scuola di interazione uomo-animale), dell'IZS di Teramo ed altri.



È possibile visionare i documenti menzionati sul sito www.ministerosalute.it all'interno dell'area tematica "Cani gatti e..."

Direzione Generale della Sanità Animale e del Farmaco Veterinario
Direzione Generale della Comunicazione e Relazioni Istituzionali
dell'ex Ministero della salute

www.ministerosalute.it



*Ministero del Lavoro,
della Salute
e delle Politiche Sociali*

Si ringrazia per il contributo scientifico il dott. Roberto Marchesini
medico veterinario, studioso di scienze comportamentali applicate e zooantropologia